

Regolamento sui controlli interni – Cinisello Balsamo

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

Regolamento sui controlli interni

(art. 147 del TUELL 267/2000, modificato dal D.L. 174/2012 convertito nella legge 213/2012)

Regolamento sui controlli interni.....	1
Articolo 1 – Finalità e ambito d'applicazione.....	2
Articolo 2 – Sistema dei controlli interni.....	2
Articolo 3 – Il controllo di regolarità amministrativa contabile.....	2
Articolo 4 – Le modalità del controllo successivo di regolarità amministrativa contabile	4
Articolo 5 - Il controllo di gestione.....	5
Articolo 6 - Il controllo degli equilibri finanziari.....	5
Articolo 7 – Il controllo strategico.....	6
Art. 8 – Il controllo di qualità dei servizi erogati.....	7
Art. 9 – La misurazione della soddisfazione degli utenti (interni ed esterni).....	7
Articolo 10 – Comunicazioni alla Corte dei Conti.....	8
Articolo 11- Norma di rinvio.....	8

Articolo 1 – Finalità e ambito d'applicazione

Il presente regolamento è emanato ai fini dell'istituzione di un sistema integrato di controlli interni sull'attività dell'Ente, in base alla normativa vigente.¹

Articolo 2 – Sistema dei controlli interni

1. Il Comune di Cinisello Balsamo istituisce il sistema dei controlli interni così articolato:
 - a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
 - b) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
 - c) controllo degli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno;
 - d) controllo strategico: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo il controllo della qualità dei servizi erogati, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni ed interni all'ente;
 - e) controllo delle società partecipate: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni all'ente, attraverso l'affidamento di indirizzi e obiettivi gestionali, anche con riferimento all'articolo 170, comma 6, del TUEL 267/2000, il controllo dello stato di attuazione dei medesimi e la redazione del bilancio consolidato.
2. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario dell'Ente, i Responsabili dei Settori e le unità di controllo istituite.

Articolo 3 – Il controllo di regolarità amministrativa contabile

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo, il Dirigente/Responsabile unità organizzativa interessato rilascia preventivamente il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Qualora l'atto comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente, sulle proposte medesime deve essere rilasciato, sempre preventivamente, il parere di regolarità contabile da parte del Responsabile del servizio finanziario. Su ogni determinazione il controllo di regolarità amministrativa è effettuato mediante il rilascio del parere di regolarità

¹ Art. 147 del TUEL 267/2000, modificato dal D.L. 174/2012 convertito nella legge 213/2012.

Regolamento sui controlli interni – Cinisello Balsamo

tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa da parte del Dirigente/Responsabile unità organizzativa, nonché il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. I suddetti pareri devono essere riportati nel corpo degli atti.

Il parere di regolarità contabile e l'attestazione previsti ai periodi precedenti sono rilasciati, dal Responsabile del Settore Finanziario, **entro due giorni lavorativi** dall'acquisizione della proposta dell'atto corredata dal parere di regolarità tecnica, salvo casi urgenti che richiedono il rilascio immediato. Se questi rileva non esservi riflessi né diretti né indiretti sulla situazione economico finanziaria e sul patrimonio ne dà atto espressamente.

In caso di assenza dei soggetti di cui ai precedenti periodi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile sono effettuati, in relazione alla propria competenza, dai soggetti a ciò designati o delegati da ciascun dirigente/responsabile.

I responsabili rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi. Se la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

2. Il responsabile della gestione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTCP) valuta se sottoporre a **controllo di regolarità amministrativa in via preventiva** alcuni atti e provvedimenti particolarmente sensibili o altri atti e/o provvedimenti ritenuti idonei, anche in considerazione di eventuali dubbi di applicazione legislativa da parte delle strutture ai fini di una uniforme e corretta gestione dell'ente. In particolare possono essere soggetti a controllo preventivo le determinazioni relative a:

- affidamento per incarichi di studio, consulenza e ricerca,
- spese di rappresentanza,
- appalti per fornitura di beni e servizi,
- appalti per realizzazione di opere pubbliche,

al fine di verificare le modalità di affidamento rispetto ai regolamenti dell'ente in materia, gli importi eventualmente stanziati se siano compatibili con i limiti previsti dalla legislazione vigente, le procedure e la pubblicità fornita per gli affidamenti e quant'altro ritenuto utile e compatibile con la legislazione vigente.

Per gli anni seguenti la Giunta è delegata a individuare ulteriori e diverse tipologie di atti da sottoporre a controllo preventivo.

3. Il controllo di **regolarità amministrativa e contabile successivo** è assicurato sotto la direzione del Segretario Generale. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con le modalità indicate nell'articolo 4.
4. Il segretario è supportato, per i compiti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo da una apposita struttura denominata "ufficio dei controlli interni", tenendo conto delle disposizioni dell'art. 4, comma 5, e il cui funzionamento è regolato secondo le previsioni del regolamento degli uffici e servizi.

Articolo 4 – Le modalità del controllo successivo di regolarità amministrativa contabile

1. Il controllo deve avvenire con cadenza **trimestrale** ed è riferito agli atti emessi nel trimestre precedente.
2. Gli atti sottoposti a controllo successivo sono così individuati:
 - a) **Deliberazioni, determinazioni e atti a rilevanza esterna:**
viene verificato almeno il **5%** di tutti gli atti emanati, scelti con metodo casuale. Nel campione devono essere rappresentati gli atti emessi da ogni Dirigente o incaricato di Posizione Organizzativa;
 - b) **Contratti, stipulati in forma pubblica e privata:** viene verificato almeno il **5%** di tutti gli atti emanati, scelti con metodo casuale.

Dell'individuazione degli atti è compilato un verbale a cura del Segretario.

3. Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori:
 - a) accertare il rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
 - b) verificare la correttezza e la regolarità delle procedure;
 - c) analizzare la correttezza formale nella redazione dell'atto.
 - d) sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Dirigente ove vengano ravvisate patologie;
 - e) migliorare la qualità degli atti amministrativi;
 - f) indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano massima imparzialità;
 - g) attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di determinazioni di identica tipologia;
 - h) costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;
 - i) collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure.

4. Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda con standard predefiniti con l'indicazione sintetica delle irregolarità o conformità rilevate. **La scheda necessariamente informatica dovrà essere pubblicata sul sito del Comune. La scheda dovrà essere sintetica e riportare la tipologia della non conformità rilevata, la valutazione e il provvedimento preso.**

Per standard predefiniti si intendono i seguenti indicatori:

- regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale nei provvedimenti emessi;
- affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- rispetto della normativa sulla privacy nel testo dei provvedimenti e nelle procedure adottate;
- rispetto della normativa in generale;
- conformità alle norme regolamentari;
- conformità al programma di mandato, P.E.G./Piano delle Performance, atti di programmazione, circolari interne, atti di indirizzo.

Le schede sono trasmesse, a cura del Segretario, ai Dirigenti e alle Posizioni Organizzative unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione, come documenti utili per la valutazione dei risultati dei dipendenti ed al Consiglio Comunale per il tramite del Presidente.

Regolamento sui controlli interni – Cinisello Balsamo

5. E' fatto divieto di affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei dirigenti, al controllo strategico.

Articolo 5 - Il controllo di gestione

1. Per il corretto svolgimento del controllo di gestione viene predisposto un sistema di programmazione, monitoraggio e verifica avente come oggetto l'andamento della gestione, i relativi costi ed i risultati prodotti dall'azione amministrativa.
2. L'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun Dirigente di Settore con il supporto del servizio Controllo di gestione, in riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza e agli obiettivi assegnati in sede di approvazione del P.E.G./Piano delle Performance.
3. Ogni Dirigente di Settore individua **uno o più referenti** a cui compete la rilevazione e monitoraggio dei dati contabili ed extra contabili di Settore rilevanti ai fini del controllo di gestione.
4. Il supporto del servizio Controllo di Gestione per l'esercizio del controllo si esplica attraverso il coordinamento dei referenti di cui al comma 3 e attraverso l'implementazione e gestione di un sistema informatico in grado di governare i flussi informativi rilevanti provenienti dai vari settori.
5. Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi:
 - a) Prende in considerazione gli obiettivi, già contenuti nel PEG, in relazione a indicatori di qualità e quantità, target, e parametri economici finanziari relativi alle attività e agli obiettivi;
 - b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi in base ad un predefinito "piano dei conti", nonché rilevazione dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e centri di costo/processi, ove previsti;
 - c) valutazione dei dati predetti in rapporto agli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa;
 - d) elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai servizi ed ai centri di costo/processi;
 - e) elaborazione di *reports* due volte l'anno riferiti all'attività complessiva dell'Ente, alla gestione di aree di attività, alla gestione dei singoli servizi o centri di costo/processi.
6. I report sono inviati secondo la periodicità di cui al comma 5 lett. e) al Segretario, ai Dirigenti, ai componenti del Nucleo di Valutazione ed al Sindaco.

Articolo 6 - Il controllo degli equilibri finanziari

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, con particolare riferimento al principio secondo il quale ogni atto che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL. In particolare, è volto a monitorare il permanere degli equilibri seguenti,
sia della gestione di competenza:

Regolamento sui controlli interni – Cinisello Balsamo

- a) equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
- b) equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
- c) equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
- d) equilibrio tra entrate a destinazione vincolata e correlate spese sia di parte corrente che in conto capitale;
- e) equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
- f) rispetto dei limiti di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria e correlate limitazioni;
- g) utilizzo dell'avanzo di amministrazione e di altre entrate straordinarie per il finanziamento di spese correnti;
- h) ricorso all'indebitamento riguardo al tipo di spesa ed al rispetto del limite;
- i) equilibri relativi al patto di stabilità interno.

che della gestione dei residui : andamento dei residui attivi e passivi e motivi delle dichiarazioni di insussistenza dei crediti.

3. Il controllo sugli equilibri finanziari viene, inoltre, effettuato tenendo conto dei presunti effetti prodotti sul bilancio dell'ente dall'andamento economico finanziario degli organismi partecipati.
4. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione.
5. Il Responsabile del servizio finanziario, con la medesima cadenza del controllo di gestione (due report annuali), attesta con apposita relazione, asseverata dall'organo di revisione, il permanere degli equilibri finanziari e la trasmette entro cinque giorni alla Giunta comunale, al Segretario Generale.
6. Qualora il controllo abbia evidenziato il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o il conseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità, il Responsabile del servizio finanziario procede alle segnalazioni obbligatorie normate dall'articolo 153 comma 6 del TUEL, indicando gli eventuali provvedimenti da adottare.

Articolo 7 – Il controllo strategico

1. Il controllo strategico ha lo scopo di valutare - attraverso il monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi dell'Ente – secondo il Ciclo di Gestione delle Performance ai sensi dell' art. 4 del Dlgs. 150/09 - l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli indirizzi politici, in termini di congruenza tra risultati ed obiettivi e di ricaduta sul territorio (impatto sociale).
2. La definizione dei programmi strategici è effettuata annualmente dalla Giunta, sulla base delle linee programmatiche presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale, del Piano Generale di Sviluppo, dei loro periodici adeguamenti, oltre che della relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio unitamente al bilancio. La Giunta identifica i principali risultati da realizzare eventualmente indicando progetti speciali e scadenze intermedie. La Giunta definisce altresì i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione degli obiettivi strategici che saranno validati dal Nucleo di Valutazione. Il Segretario Generale ed i Dirigenti dei Settori forniscono alla Giunta elementi per l'elaborazione dei programmi strategici da attuare.
3. Si considerano momenti privilegiati di controllo strategico:
 - l'approvazione del rendiconto della gestione;

Regolamento sui controlli interni – Cinisello Balsamo

- la verifica annuale dell'attuazione delle linee programmatiche, presentate al Consiglio dal Sindaco, prevista dal 3° comma dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000; tale verifica si effettua in occasione della verifica degli equilibri di bilancio.
- 4. Il Segretario Generale, avvalendosi del supporto dei Responsabili di Settore, predispone report semestrali sui risultati del controllo, da inviare al Nucleo di Valutazione ai sensi del D.Lgs. 150/09, al Consiglio comunale e alla Giunta comunale. I report contengono indicazioni sintetiche sullo stato di attuazione dei progetti e sull'utilizzo delle risorse.
- 5. A seguito dell'esame dei report semestrali sul controllo strategico, nelle delibere Consiliari di ricognizione dei Programmi, possono essere formulate indicazioni per una più puntuale rispondenza tra indirizzo politico ed azione amministrativa.

Art. 8 – Il controllo di qualità dei servizi erogati

1. Il controllo di qualità dei servizi erogati dall'Ente può avvenire sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni.
2. Il controllo di qualità dei servizi erogati dall'Ente è realizzato sulla base del piano esecutivo di gestione, attraverso la misurazione degli indicatori della qualità dei servizi presenti nel piano dettagliato degli obiettivi e nel piano della performance.
3. Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 286/99, gli indicatori della qualità dei servizi sono individuati sia come standard quantitativi di qualità del servizio specifico, sia attraverso l'applicazione degli strumenti finalizzati alla misurazione della soddisfazione (qualità percepita) degli utenti interni ed esterni.
4. Il controllo di qualità dei servizi è attivato anche in attuazione del D.Lgs. 150/09, con particolare riferimento all'art. 5 c. 2 lettera c).

Art. 9 – La misurazione della soddisfazione degli utenti (interni ed esterni)

1. Gli strumenti utilizzati dall'Ente per la misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, nonché il valore quantitativo atteso dall'applicazione di ciascuno strumento, sono individuati annualmente dal piano esecutivo di gestione e sono scelti fra i seguenti:
 - a) il questionario ad hoc cartaceo o informatizzato, per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza interna;
 - b) il questionario ad hoc cartaceo o informatizzato, per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza esterna, in caso di servizi rivolti a *stakeholders* (portatori di interesse, utenti) specifici, individuabili e circoscritti nel numero complessivo;
 - c) l'intervista telefonica, in caso di servizi rivolti ad una popolazione di *stakeholders* (portatori di interesse, utenti) generica e numerosa (ES. cittadini, utenti di servizi a domanda individuale, ecc.), della quale si individua un campione statisticamente significativo dal punto di vista della composizione e della numerosità;

Regolamento sui controlli interni – Cinisello Balsamo

- d) il *focus group* (tecnica qualitativa di rilevazione dei dati basata sulle informazioni che emergono da una discussione di gruppo con la guida di un moderatore), in caso di servizi che riguardano gruppi esigui di *stakeholders* (portatori di interesse, utenti).
2. I dirigenti e i responsabili di servizio avviano il processo di rilevazione di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna attraverso la somministrazione dei succitati strumenti entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Articolo 10 - Il controllo sugli organismi partecipati

1. I principi a cui si ispira il presente articolo sono:

- a) garantire il controllo sugli Organismi Partecipati, alla luce del Sistema dei Controlli Interni;
- b) garantire una efficace azione di indirizzo e di controllo negli Organismi in cui il Comune di Cinisello Balsamo partecipa;
- c) istituire un adeguato sistema di controlli degli organismi partecipati dal Comune.

2. Il controllo sugli organismi partecipati viene esercitato sulla base di informazioni di carattere amministrativo, gestionale, finanziario-contabile e con verifiche anche presso le sedi degli stessi organismi.

3. Il consiglio comunale attua il proprio ruolo di controllo mediante le competenze e i poteri ad esso assegnato dalla normativa in vigore. Il Sindaco attua il proprio ruolo di controllo mediante le competenze e i poteri ad esso assegnato dalla normativa in vigore.

4. L'ambito di applicazione e le modalità di controllo sugli organismi partecipati dal Comune di Cinisello Balsamo sono suddivisi in due macro-ambiti:

- a) il controllo sulle società partecipate dal Comune di Cinisello Balsamo;
- b) il controllo sugli altri Organismi partecipati.

5. Le tipologie di controllo si articolano nel modo seguente:

a) controllo societario intendendosi come tale il controllo che si esplica nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti, nella definizione del sistema di governance nell'ambito delle alternative consentite dal diritto societario, nella scrittura dei patti parasociali e nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori;

b) controllo economico/finanziario: attraverso il monitoraggio:

- (b1) ex ante, orientato all'analisi del piano industriale e del budget;
- (b2) concomitante (report periodici economico/finanziari sullo stato di attuazione del budget);
- (b3) ex post (analisi di bilancio);

Regolamento sui controlli interni – Cinisello Balsamo

c) controllo di efficienza/efficacia al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'amministrazione pubblica. Detto controllo si esplica attraverso un'attività di monitoraggio:

(c1) ex ante (definizione del contratto di servizio e della carta dei servizi e analisi dei piani industriali);

(c2) concomitante (report periodici sullo stato di attuazione degli obiettivi previsti nei contratti di servizio e nei piani industriali);

(c3) ex post (valutazione degli standard quali-quantitativi, analisi del grado di soddisfazione dell'utenza, misurazione dell'outcome, relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione);

d) controllo sul valore delle partecipazioni al fine di compiere scelte di investimento o disinvestimento.

6. L'intensità del controllo attuato mediante la governance si differenzia in relazione alla distinzione fra:

(a) società, aziende, enti o istituzioni affidatari di servizi a loro volta suddivisi in:

(i) organismi per i quali il controllo si esplica direttamente;

(ii) organismi per i quali il controllo si esplica tramite agenzie di ambito territoriale superiore o tramite convezione fra più enti locali;

(b) organismi di cui alla lettera (a) costituiti per l'espletamento di servizi strumentali all'attività dell'ente e per lo svolgimento di funzioni o attività di competenza comunale.

Le modalità del controllo attuato si differenziano in relazione alla distinzione fra:

(i) mera o prevalente finalità di valorizzazione della partecipazione, nel qual caso assumono particolare rilievo le tipologie di controllo "di efficienza/efficacia" e "sul valore";

(ii) prevalente finalità di raggiungimento di obiettivi predeterminati nella gestione di servizi o nella gestione di funzioni di interesse pubblico, nel qual caso assume particolare rilievo la tipologia di controllo "societario", "di efficienza/efficacia".

7. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi programmatici per l'attività di società ed enti partecipati nella Relazione Previsionale Programmatica. Per le società e gli enti controllati, tali indirizzi programmatici sono ripresi nel budget annuale o nel Piano industriale pluriennale, se adottato. Per gli altri organismi partecipati, tali indirizzi programmatici costituiscono per i rappresentanti del comune, la base di negoziazione nella definizione dei rispettivi programmi all'interno degli organi sociali. Il Consiglio Comunale esprime le proprie funzioni di indirizzo mediante l'approvazione dei seguenti atti ritenuti fondamentali per l'attività delle società e degli enti partecipati:

(i) approvazione delle azioni strategiche riferite all'attività degli enti e delle società partecipate (individuate con apposito atto o nella Relazione Previsionale e Programmatica);

(ii) approvazione dei bilanci comunali comprendenti le risultanze economiche degli enti e delle società partecipate;

(iii) esercizio in via generale delle funzioni di controllo politico-amministrativo.

Regolamento sui controlli interni – Cinisello Balsamo

8. La Giunta Comunale interviene in ausilio e supporto del Sindaco, ogni qual volta il Sindaco o l'Assessore delegato lo ritenga necessario su ogni questione attinente i rapporti fra il Comune e gli enti o società partecipate. In particolare:

- (i) propone al Consiglio Comunale l'adozione di delibere di competenza consiliare;
- (ii) approva la partecipazione alle Assemblee ordinarie degli enti e delle società partecipate, definendone i relativi indirizzi.
- (iii) trasmette ai fini informativi alla Commissione Consiliare comunale copia dei bilanci consuntivi degli enti partecipati / delle società di capitali partecipate dal Comune congiuntamente ad una relazione

Articolo 11 – Comunicazioni alla Corte dei Conti

1. Il Sindaco, avvalendosi del Segretario, trasmette **annualmente** alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato.
2. Tale documento è predisposto in funzione delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei Conti. Il referto è altresì inviato al Presidente del Consiglio Comunale. **Il Presidente del Consiglio, dopo aver ricevuto il referto, lo trasmette ai Capigruppo consiliari.**

Articolo 12 - Norma di rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alle disposizioni normative, statutarie e regolamentari.